



La Provincia



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, DCB Como



NOVITÀ DAL PRIMO AGOSTO

LA REGIONE LOMBARDIA VUOLE RIDURRE I TICKET

Se il ministero del Tesoro darà l'ok, si pagherà il 30% per esami e ricette. E fino a 5 euro niente aggravio

servizi alle pagine 3 e 14

[SONO COSTATI 7 MILIONI DI EURO]

Catamarani, la retromarcia

La Navigazione ammette: «Sono meglio gli aliscafi, ora li vogliamo sostituire»

Melania, Parolisi e la notte nerissima di una bambina

di Fulvio Panzeri

E' inutile continuare ad indignarsi su come la televisione abbia ormai deciso di trasformare le tragedie della cronaca in fiction "in diretta", dove tutti i particolari vengono rivelati, senza pudori e senza rispetto dell'intimità delle vittime. Non condividiamo questo approccio che trasforma la cruda, durissima realtà del male in romanzi gialli sempre più particolareggiati, innanzitutto perché non c'è rispetto per il dolore e perché non ci aiutano a capire fino in fondo che cosa sia questo "cuore nero" che uccide la dignità degli uomini e li porta ad accanirsi su vittime innocenti, in modo sempre più barbaro e privo di rispetto alcuno.

In questi giorni l'attenzione si è fatta sempre più morbosa intorno al caso di Melania Rea, con l'arresto del marito. Non stiamo a ribadire i contorni della vicenda, ormai nota in tutti i suoi particolari, anche in quelli che, per decenza e rispetto umano, sarebbe stato meglio evitare. Per tutti.

Partiamo dal presupposto che l'arresto del marito non sia un indice certo di colpevolezza, ma stando a quanto ci viene raccontato dalle richieste dei giudici, si presuppone che sia stato lui, magari con qualche complicità, ad infierire barbaramente sulla moglie, in quel Bosco delle Casermette, divenuto tristemente noto in questi mesi. La richiesta del suo arresto di per se non avrebbe bisogno di commenti, ma l'indizio di colpevolezza che la richiesta indica fa sorgere in noi un'atroce domanda, rispetto all'altra vittima di questa tragedia, una domanda che nessuno ha posto, ma che diventa essenziale, in questo quadro accusatorio. Se è stato il padre ad infierire su questa giovane donna e giovane madre, la tragedia assume contorni ancora più inquieti. Non si può leggere come un semplice giallo che riempie la stanca programmazione estiva di una televisione priva di novità.

La domanda è semplice e sembra non interessare, ma è un nodo sostanziale di questa storia nerissima: dov'era la figlia, mentre si consumava il martirio della madre? Che cosa si è impresso negli occhi di quella bambina di soli diciotto mesi, (...)

segue a pagina 8

DALLA LAUREA AI DOLCI



A Como l'architetto-pasticciera che crea monumenti di panna

Brunialti a pagina 19

COMO Il direttore generale della Navigazione, Oscar Calaprice, raccomanda di non chiamarla una retromarcia, ma come definire quella innestata sui tanto contestati e costosi catamarani in servizio sul Lario? Acquistati tra il '98 e il 2002 per sette milioni di euro, ora è la stessa Navigazione a volerli sostituire.

«Per il futuro - afferma Calaprice - abbiamo deciso di puntare sugli aliscafi di ultima generazione, e abbiamo già inviato richiesta formale al ministero per l'acquisto di tre mezzi».

E i catamarani? «Non entro nel merito di decisioni prese allora, ma oggi riteniamo che i mezzi migliori siano gli aliscafi». E chi ha deciso di acquistare i catamarani? «Non ho partecipato al momento decisionale, ma immagino che chi fece questa scelta immaginasse di ottenere risultati migliori».

Roncoroni a pagina 39

[filo di seta]

Dichiarazione di Zambrotta dal ritiro del Milan: «Vincere lo scudetto quest'anno non sarà una passeggiata».

Como, la "scajolite" chiude le bocche

di Mario Schiani

Una sommessa domanda: c'è qualcuno là fuori? Dove con "là fuori" si intende "là dentro": nei palazzi, nelle sedi, negli uffici; ovunque ci sia un presidente, un consigliere, anche un semplice funzionario, qualcuno che maneggi con destrezza un bollo tondo, o anche un bollo lineare; qualcuno insomma che abbia sentito parlare di moduli, documenti, protocolli, fascicoli e pratiche. Pronto? Potendo scegliere, vorremmo parlare con qualcuno a conoscenza del termine "responsabilità".

Da qualche tempo, a Como, ci svegliamo ogni mattina in una città affetta da una tremenda epidemia. Non siamo nella Orano di Camus, orrendamente sfregiata dalla peste, questo no, e tuttavia qualcosa non va: nelle strade, nelle piazze e, ribadiamo, soprattutto negli uffici, alligna il malefico virus della "scajolite". Colpisce, l'infido morbo, chi dovrebbe sapere le cose e non le sa, chi dovrebbe alzare la mano e dire "sono stato io" e invece pare impedito da una conveniente paresi, chi dovrebbe rendere pubblici atti assunti in nome del pubblico e vorrebbe farci credere che certe cose avvengono e basta: a sua e nostra insaputa, come vuole la celebre formula legata al nome dell'ex ministro. (...)

segue a pagina 8

[OLTRE CENTO COMASCHI NEI GUAI PER AVVISI EQUIVOCI]

La beffa dei "buoni bebè": maximulte e denunce

le storie

SU UN TETTO A VENIANO

Tradito dalla gru: grave imprenditore

De Vita a pagina 43

IN VIALE LECCO A COMO

Vandali e sassate Vetrina distrutta

servizio a pagina 17

IL DISASTRO DI BRIENNO

Arrivano i soldi per l'emergenza

Luppi a pagina 41

COMO Non solo dovranno restituire il "bonus bebè" di mille euro annunciato loro da una lettera di Berlusconi, ma rischiano tremila euro di multa e una denuncia. Beffa per cento comaschi traditi da comunicazioni equivocate e che per reddito non avevano diritto all'assegno.

Moretti a pagina 13

[INCURSIONE A ROVELLO]

Tempi duri, sono tornati i ladri di polli

OGGI
500
posti
nelle pagine di
trovalavoro
alle pagine 23-35

SUL BARADELLO

Conferma: antenne non autorizzate
servizio a pagina 18

ROVELLO PORRO Sarà la crisi, chissà, insomma i tempi duri. O forse sarà un ritorno fuorigusto al bel gusto andato, che nulla aveva a che vedere con gli animali di batteria. Quel che è certo è che di ladri di polli non si aveva notizia da un bel po' ed eccoli invece qua, tornare alla ribalta delle cronache. Dell'incursione ha fatto le spese a Rovello Ambrogio Volonté che, al ritorno dalle ferie, non ha più trovato i quattro animali più grossi del suo allevamento in via Silvio Pellico.
servizio a pagina 43

LE SOSTE COMO
Bistrot & Pizza
Ogni mese cene a tema, aperitivo con grand buffet (€ 7,00)
Take & Away
VIA DIAZ 59/63 - COMO - 031 / 2072467

OLDWILDWEST
STEAK HOUSE - BIRRERIA

Aperti tutto Agosto
c/o MULTISALA UCI
Montano Lucino, Como (CO)
Tel 031.4952816 www.oldwildwest.it

[66]

IL DUOMO DI PASTA FROLLA

«Una signora mi chiese di riprodurre il Duomo di Milano per decorare una vetrina. Io la presi come una sfida: ci misi una settimana a progettare il mio modellino, a decidere quanto stilizzarlo

in funzione anche delle dimensioni ridotte e a costruirmi dei piccoli stampi per i pezzi che si ripetevano. La realizzazione mi portò via 17 ore di cui ben 4 per montarlo. Tuttora resta una delle cose di cui vado più fiera»

LE VILLE PALLADIANE

«All'università realizzavo ville in stile palladiano, basiliche a croce latina o greca, casette di Hansel e Gretel, paeselli con chiesetta, ponticello e fiume di cioccolato...»

[LA STORIA]

Elisabetta, l'architetto che progetta pareti di panna

Dalla laurea al Politecnico di Milano a una pasticceria di Muggiò

Il pasticcere, lo dice il nome stesso, fa i pasticci: dolci magari squisiti, spesso dalle forme prettamente non euclidee, magari belli a vedersi, ma con una costruzione che neppure un Gaudi in piena forma avrebbe potuto progettare, anche perché le variabili, soprattutto in sede di cottura, sono innumerevoli. L'architetto, invece, è abituato a calcolare, a disegnare, a fare incontrare le linee in punti precisi, precisissimi: imponenti edifici, palazzi in materiale antisismico, abitazioni ultramoderne, mica la casetta di marzapane della strega delle fiabe. Ma c'è un po' di favola nella storia di Elisabetta Corneo, milanese trapiantata a Como, in stage alla pasticceria Fuin di Muggiò, architetto che ha preferito la pasta frolla al calcestruzzo. «A essere sinceri la passione per i dolci è nata ben prima della scelta di laurearmi in Architettura: sarà che in famiglia siamo sempre stati dei gran golosoni». Ancora giovanissima le casette di pan di zenzero preparate per Natale con la mamma: «Utilizzando, però, la pasta frolla. Ricordo ancora la fatica di far stare in piedi quel primo semplice tentativo, con il cioccolato che colava da tutte le parti». Tutti gli aspiranti architetti realizzano dei plastici durante gli studi, ma, anche in questo caso, Elisabetta si distingueva: «Durante l'università, grazie agli studi che mi ispiravano e al tempo libero tra un esame e l'altro, cominciai a creare dei veri e propri modellini in pasta frolla, scoprendo tutta la versatilità di questo materiale. Progettai e realizzai ville in stile palladiano, basiliche a croce latina o greca, casette di Hansel e Gretel, paeselli con chiesetta, ponticello e fiume di cioccolato... oppure riproducevo chiese realmente esistenti che mi incantavano magari per l'armonia dei volumi e delle proporzioni». Da qui una richiesta insolita, una commissione da far tremare i mestoli: «Una signora mi chiese di riprodurre il Duomo di Milano per decorare una vetrina. Io la presi come una sfida: ci misi una settimana a progettare il mio modellino, a decidere quanto stilizzarlo

in funzione anche delle dimensioni ridotte e a costruirmi dei piccoli stampi per i pezzi che si ripetevano. La realizzazione mi portò via 17 ore di cui ben 4 per montarlo. Tuttora resta una delle cose di cui vado più fiera».

lice destinatario di paesaggini tutti da gustare) e alla prima passione: «Ho pensato che uno stage in una pasticceria avrebbe potuto darmi qualche "mattoncino" in più per realizzare le mie fantasie dolciarie». E così, sotto gli occhi attenti di un pasticciere esperto come Paolo Verga non

sono nate solo torte e pasticci, ma anche autentiche cattedrali di bontà.

Alessio Brunialti



SUL SITO INTERNET

www.laprovinciadicomato.it
La fotogallery dell'architetto pasticcere

**PALAZZO VOLPI**

Il 150esimo e il cinema Ultima serata

Ultimo appuntamento questa sera con «Al cinema con l'archeologo», la rassegna cinematografica, giunta quest'anno alla diciottesima edizione, promossa dai Musei Civici e dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Famiglia Comasca e il Credito Valtellinese e la consulenza cinematografica di Mario Bianchi. Alle 21, a Palazzo Volpi, saranno proiettati brani del film «Viva l'Italia» girato nel 1961 da Roberto Rossellini. La pellicola sarà introdotta e commentata da Fabio Cani e Paolo Ceccoli. La rassegna, quest'anno, è stata dedicata, non a caso, alla storia d'Italia, di cui si celebra, come noto, il 150° anniversario. La rassegna ha consentito di rileggere il nostro Risorgimento in tre momenti diversi e con tre angolazioni diverse. L'avvio, con la rivoluzione napoletana del 1799, attraverso gli occhi di una donna ardimentosa, Eleonora Pimentel Fonseca (con il film «Il resto di niente» per la regia di Antonietta De Lillo, 2004); l'epoca della Carboneria nel più grande successo di Luigi Magni («Nell'anno del signore», 1969); l'epopea garibaldina, attraverso il lavoro del maestro Rossellini. Una rassegna affascinante che ha illuminato il percorso difficile intrapreso dal popolo italiano alla ricerca di una identità nobile e condivisa. Apuntamento in Pinacoteca civica, Palazzo Volpi via Diaz 84, Como (tel. 031. 269. 869), ore 21. Ingresso libero